

NUOVI "DIRITTI"

## E ora la madre vuole essere riconosciuta come "padre"

ATTUALITÀ

12-09-2019

Giuliano  
Guzzo



Una donna "diventata" uomo, tenendo comunque l'utero per conservare la possibilità di restare incinta, ha avuto un figlio e adesso vuole esserne riconosciuta come il padre. Se non ci avete capito molto, niente paura: è normale. La vicenda di "Freddy" McConnell, 32 anni, giornalista del *Guardian*, ha infatti dell'assurdo. È la storia di una donna che all'età

di 25 anni, per adeguarsi alla propria "identità di genere", ha iniziato ad assumere testosterone sottoponendosi a diversi interventi fra cui uno di modellamento del torace, subito in Florida.

**Tutto ciò, appunto, per "diventare" maschio**, ad eccezione dell'apparato riproduttivo, lasciato intatto. Tant'è vero che nel 2018 McConnell ha dato alla luce un figlio. Ora, basterebbe già questo a sobbalzare e a chiedersi che razza di vicenda sia mai questa. Il punto è che non è tutto. Infatti la notizia di questi giorni, rimbalzata sui media britannici, è che il primo uomo transgender ad aver partorito - già protagonista di un documentario presentato al festival di Tribeca, a New York, nel quale racconta la sua storia - ha avviato una battaglia legale molto bizzarra, come se di bizzarro non ci fosse già abbastanza in questa storia: quella per essere riconosciuto padre del figlio che ha tenuto in grembo.

**Una richiesta che McConnell è 'costretta' a formulare ai giudici** a causa del fatto che le leggi, parole sue, «non sono rimaste al passo con la società». Naturalmente i media stanno presentando il fatto che costei non possa figurare come padre una grave ingiustizia, e la cosa peggiore è che in tribunale, visto l'andazzo, potrebbe pure vedersi dar ragione. Se ciò accadesse, si sentenzierebbe la presenza di un fatto mai accaduto nella pur lunga e travagliata storia dell'uomo: l'esistenza di un bambino totalmente senza madre.

**La condizione del figlio del giornalista trans** diventerebbe infatti differente - assai più grave, aggiungiamo - da quella di un orfano, dal momento che quest'ultimo è colui che una madre non l'ha più. Invece il bambino di McConnell, se il genitore la spuntasse davanti ai giudici, si troverebbe a essere riconosciuto figlio esclusivo di un padre. La figura materna, già culturalmente sbiadita dalle diciture "genitore 1" e "genitore 2" e concettualmente frammentata da pratiche quali la fecondazione in vitro e l'utero in affitto, ne uscirebbe così eliminata del tutto.

**Un passaggio epocale e tragico** di cui la donna inglese «diventata» uomo sembra non essere al corrente, dato che non fa che lamentarsi di una condizione che ritiene ingiusta. Come se fossero i documenti legali e medici a essere «transfobici» e non lui ad avanzare pretese che sfidano la logica, la biologia e il buonsenso - tutti assieme. Per non apparire troppo sentenziosi, evitiamo ulteriori commenti su questo fatto senza poterci comunque astenere da un'ulteriore considerazione che potrebbe apparire paradossale e provocatoria, anche se non lo è.

**La considerazione è la seguente:** quando chiede di essere riconosciuto come padre

del bimbo che ha avuto in grembo, "Freddy" McConnell ha ragione; la sua è infatti una richiesta avanzata in un contesto sociale che, senza troppe difficoltà, gli ha già riconosciuto la possibilità di «cambiare» sesso e, ciò nonostante, di restare incinta e di diventare genitore. In altre parole, i più estremi desideri di questa persona - che verosimilmente andava fin da principio accompagnata in un percorso ben diverso da quello che poi ha intrapreso - sono stati già da tempo riconosciuti come diritti.

**Perché, allora, mettersi ora a sottilizzare** sulla sua richiesta di essere riconosciuto come padre del figlio? Ne va dell'assurda cancellazione del ruolo materno, come abbiamo detto, e del riconoscimento di un figlio geneticamente orfano. Vero. Ma in un mondo in cui l'assurdo è stato sdoganato non ha senso, adesso, far finta che così non sia. Meglio, quindi, andare fino in fondo. Se invece si ritiene questa scelta totalmente sbagliata - come in effetti è - non ci si può limitare a dire "no" alla richiesta di McConnell. Occorre il coraggio di affermare la verità dal principio: «Maschio e femmina li creò».